

Uovo Oggi e domani, in Triennale, va in scena il duo Barbara Matijevic e Giuseppe Chico

Da Tito a Steve Jobs due cuori, un teorema

Due cuori, un unico teorema performativo. Lei è Barbara Matijevic, croata, classe 1978, ballerina del gruppo sloveno Via Negativa e insegnante di danza alla National Arts Academy di Osijek, in Croazia. Lui, Giuseppe Chico, 35 anni, attore-performer barese trapiantato a Parigi.

Si sono incontrati in Francia tre anni fa in una pièce teatrale e in entrambi si è accesa la stessa luce: l'idea di creare una trilogia cui hanno dato il titolo wertmülleriano «Una teoria della performance a venire, o il solo modo di evitare un massacro è diventarne gli autori?». A Milano porteranno la prima e la seconda parte, «I Am 1984» e «Tracks», quest'ultima al debutto italiano, su invito del festival «Uovo», rispettivamente sabato e domenica alle 21.15 alla Triennale. La terza parte, ancora in cantiere, ha già un titolo abbozzato: «Forecasting», incentrata su New York e sostenuta dal Centre Pompidou. «I am 1984» nasce dal vissuto di Barbara in Jugoslavia negli anni dell'eredità politica di Tito, in cui si innestano elementi culturali occidentali, da Bob Dylan alla Disney, integrati in un patchwork ideologico. «Abbiamo inserito anche Steve Jobs — spiega Chico — perché è una figura che associamo, nell'economia liberale, all'apertu-

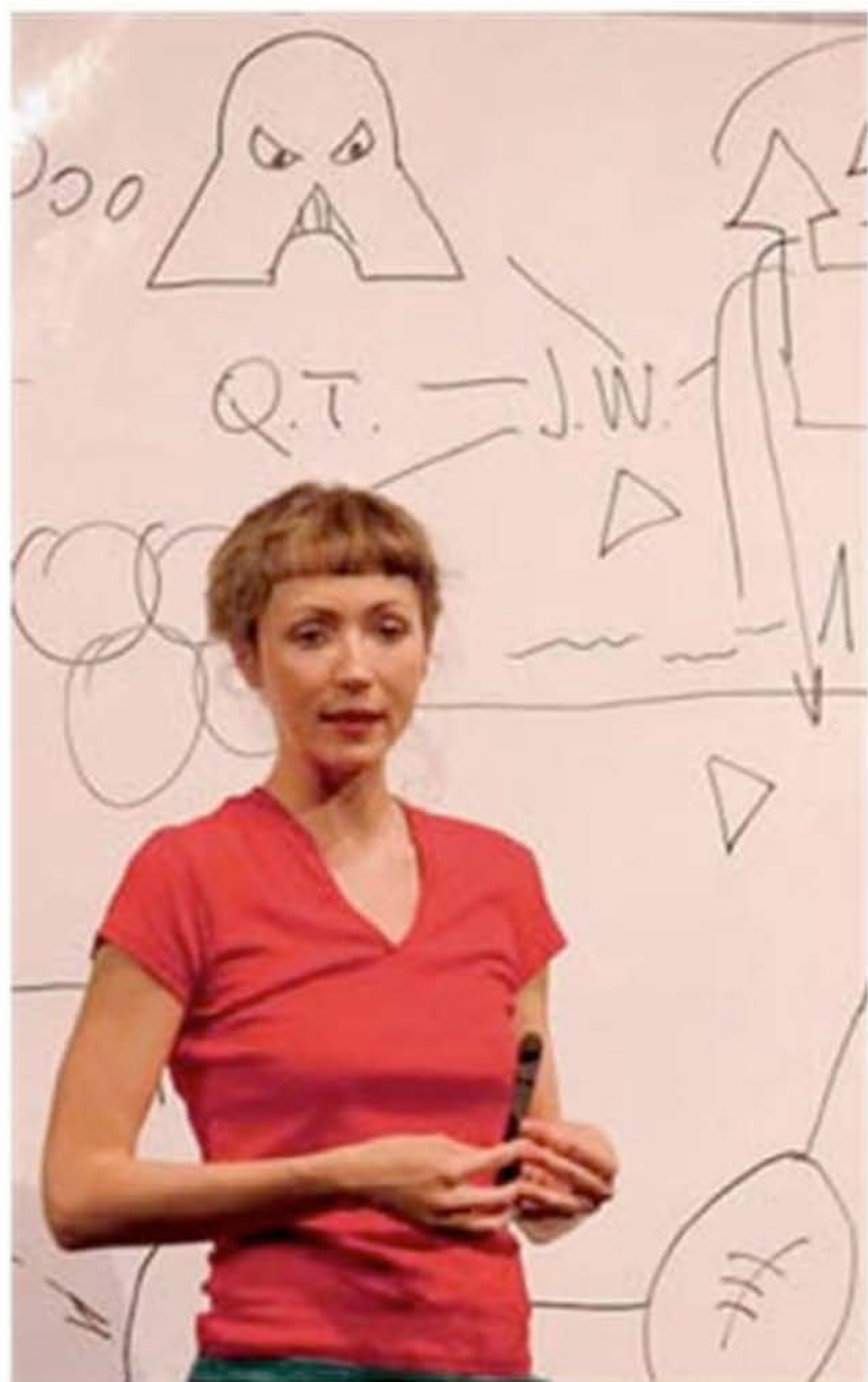
ra di pensiero di Tito». Il titolo allude anche a Orwell? «È una suggestione fantasmatica: l'organizzazione del pensiero come forma di complotto, mappa mentale del potere».

In scena da sola, la Matijevic disegna su una lavagna per sottolineare le derive mentali del testo e renderle icone. Nel racconto emerge il suo sogno di bambina che voleva danzare. In «Tracks» ci si spinge oltre, verso la seduta d'ascolto, il disegno si colora di suoni e diventa «soundscape», paesaggio sonoro. Scorrono le canzoni pop della fine degli anni Ottanta, con il gruppo Riva che vince Eurovision con «Rock Me». «Ci interessa riflettere sulle dinamiche del pensiero». A Parigi le manca l'Italia? «No, ciò che mi manca è la Francia di quattro-cinque anni fa. È cambiata tantissimo: il sarkozismo è riuscito a prendere in ostaggio l'immaginario collettivo con ripercussioni sulla vita ordinaria delle persone. A Parigi si respira un senso di depressione psicologica diffusa, al cui confronto la depressione economica è niente».

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triennale, via Alemagna 6, ore 21.15, € 10,
tel. 348.80.39.149



Croata Barbara Matijevic, classe 1978, performer e insegnante